

# Lo chef siracusano Maurizio Urso protagonista sulla Rai con “L’isola del gusto”

Tenace creativo e cultore della cucina siciliana, lo chef siracusano Maurizio Urso sarà protagonista di tre puntate del format televisivo “L’isola del gusto”, in onda su Rai 3. Padroneggiando competenze variegate – che vanno dalle sculture vegetali alle decorazioni in marzapane, dalla cucina macrobiotica e vegetariana alla tradizionale cucina mediterranea – Urso è stato Chef executive di Gianfranco Vissani per otto anni e oggi è Presidente regionale dell’Accademia Nazionale Italcuochi.

Nonostante i numerosi riconoscimenti a livello internazionale, ama definirsi un “Cuciniere”. Urso è un professionista discreto, grande interprete dell’alta cucina mediterranea siciliana. “Ogni piatto preparato deve essere pensato come un viaggio di incredibili contrasti”, racconta lo chef siracusano. “Colori, odori e sapori con maestria hanno il compito di raccontare pagine di storia, di cultura di un territorio, conservando sempre note di semplicità”.

Nella sua cucina si riconosce grande attenzione e conoscenza della materia prima, immancabilmente di alta qualità, oltre a una spiccata sensibilità per i prodotti della terra e del mare. “Traggo ispirazione dalla tradizione siciliana – continua Urso – attingendo allo stesso tempo dagli insegnamenti e dai valori di chef brillanti che ho affiancato nel corso della mia carriera come Gualtiero Marchesi, Sergio Mei e Giorgio Nardelli”. La cucina di Maurizio Urso è un romanzo ammaliante sulla terra di Sicilia.

Grande attenzione alla leggerezza e al benessere oltre a un ampio studio di un passato ben radicato nel territorio, ricco anche di influenze e contaminazioni internazionali. In sintesi, per l’atteggiamento meticoloso nei confronti delle

sue radici e dello spazio che le le erbe aromatiche sicule occupano nei suoi piatti, la cucina dello chef siracusano si potrebbe definire una sorta di archeologia alimentare. Dopo un master in Medicina culinaria “Applicazioni scientifiche sulla base della dieta Mediterranea”, oggi Maurizio Urso collabora con la Fondazione Artoi, l’Associazione ricerca terapie oncologiche integrate, con dei menu votati al benessere e a migliorare la qualità di vita sia di pazienti in iter che non. Campione mondiale di cucina a squadre “Kremlin Cup”, oro agli Internazionali d’Italia, oro ai Campionati di finger food d’Italia, 1° classificato a Isola della Scala con la vittoria del Chicco d’Oro – Chef del risotto 2021, argenti alle Olimpiadi di cucina e ai Mondiali di cucina a Istanbul, oggi Maurizio Urso è l’executive chef de I Carusi a Noto in provincia di Siracusa.

---

## **Piano della Sosta, vivace confronto. Pantano: “No a semplificazioni, i fenomeni vanno governati”**

Continua il confronto a distanza sul nuovo Piano della sosta. Da un lato l’assessore alla Mobilità Enzo Pantano, dall’altro il Comitato Ortigia Resistente da Davide Biondini, che torna a muovere critiche all’impianto dello strumento presentato. Nel frattempo, sono iniziati i incontri dell’amministrazione con i portatori d’interesse. Per il Comitato, però, permangono perplessità profonde.

In una lunga nota, il Comitato parla di dichiarazioni dell’assessore “caratterizzate da un uso disinvolto di slogan

e da evidenti imprecisioni fattuali”, soffermandosi in particolare sul tema dei numeri del traffico cittadino. Secondo il Comitato, far riferimento a “90 mila auto in circolazione” significherebbe “confondere il numero dei veicoli immatricolati con quelli realmente in movimento”, sovrastimando la pressione veicolare e dando l’idea di un problema ormai ingovernabile. “Il piano della sosta non si progetta sul numero di mezzi posseduti, ma su quelli che circolano effettivamente e contemporaneamente”, sostengono, spiegando che una valutazione tecnica basata su dati istituzionali porterebbe a stimare “un numero di auto quotidianamente in circolazione nettamente inferiore, verosimilmente meno della metà di quello evocato dall’assessore”.

Da qui una critica più ampia all’impianto del Piano, che – secondo Ortigia Resistente – “non contiene alcuna analisi della domanda potenziale di sosta”. I circa 500 posti disponibili tra via Elorina e via Von Platen vengono giudicati “del tutto insufficienti” a intercettare la domanda reale.

Considerazioni a cui replica l’assessore Pantano, che rivendica un confronto “fondato su dati corretti e su una lettura completa delle politiche in atto”. Nessuna confusione, precisa subito, sui numeri del parco veicolare. Il riferimento agli oltre 85 mila veicoli immatricolati – che diventano circa 90 mila includendo motoveicoli e flussi intercomunali – servirebbe a descrivere “il contesto strutturale della mobilità urbana”. Pantano sottolinea poi che la pianificazione della sosta non può basarsi su una “fotografia istantanea”, ma sul rapporto complessivo tra spazio pubblico, funzioni attrattive e abitudini consolidate. “Il Piano introduce per la prima volta una gerarchia d’uso dello spazio”, afferma, respingendo l’idea di un’impostazione punitiva o coercitiva quando il primo interesse è proprio verso cittadini e residenti.

Sui parcheggi scambiatori e sui servizi alternativi, l’assessore ammette che “non risolvono da soli il problema”, ma invita a considerarli parte di un percorso graduale,

destinato a crescere. Quanto ai pass, Pantano taglia corto: "semplificazione necessaria per evitare abusi", da definire comunque attraverso il confronto.

Ortigia Resistente è critica anche sui servizi alternativi all'auto privata. Secondo il Comitato, "il Tpl è poco utilizzato, la navetta di Ortigia viaggia spesso vuota e le piste ciclopedonali, pur occupando arterie strategiche, sono scarsamente frequentate", finendo per aumentare congestione e inquinamento.

"La critica parte da un equivoco di fondo", dice Pantano. "Perché nessuno ha mai sostenuto che oggi il TPL, o la mobilità dolce, siano già pienamente sostitutivi dell'auto privata. L'obiettivo è esattamente l'opposto e cioè contribuire a farli crescere, renderli progressivamente più competitivi, creando le condizioni perché vengano usati. È noto che la domanda di trasporto pubblico aumenta quando l'offerta migliora e quando lo spazio urbano non incentiva più indiscriminatamente l'uso dell'auto. Le città che hanno migliorato la qualità della vita non lo hanno fatto lasciando tutto com'era finché il TPL non funziona, ma intervenendo in modo coordinato".

Quanto a piste ciclabili e navette, per Pantano dire che "aumentano congestione e inquinamento" senza considerare "il quadro complessivo dei flussi e delle trasformazioni in atto, è una semplificazione che non aiuta il dibattito".

Le politiche di mobilità, ci tiene a precisare l'assessore, "non sono coercitive verso i cittadini. Governare la sosta non significa punire, significa distribuire in modo più equo una risorsa scarsa: lo spazio pubblico. Continuare a consentire la sosta indiscriminata nei principali poli attrattori non è tutela dei cittadini, è rinuncia a qualsiasi politica urbana".

Sugli incontri in corso, per valutare da vari punti di vista il Piano della Sosta, Enzo Pantano lo definisce "utile" in quanto orientato "a discutere soluzioni concrete e miglioramenti, non a negare l'esistenza del problema.

Siracusa ha davanti una scelta. Possiamo continuare a subire traffico e disordine come un destino inevitabile, oppure

iniziare, con gradualità ma con decisione, a governarli. L'amministrazione ha scelto la seconda strada, con senso di responsabilità e apertura al confronto", conclude Pantano.

---

## **Visita formativa alla sede della Capitaneria di Santa Panagia: dimostrate le principali manovre**

Visita formativa questa mattina presso la Sezione staccata di Santa Panagia della Capitaneria di Porto di Siracusa, da parte dei frequentatori della 309<sup>a</sup> Sessione di Scuola di Comando Navale della Marina Militare, accompagnati dal Capitano di Fregata Paolo Grasso, Vice Direttore della Scuola Comando che ha la sua sede ad Augusta presso la Quarta Divisione Navale.

Dopo una breve introduzione del Capo Servizio della Sezione staccata di Santa Panagia Capitano di Fregata (CP) Santi Caminiti e, in rappresentanza di Isab, del Responsabile Rapporti Istituzionali, Luigi Cappellani, l'attività si è svolta a bordo della motocisterna "STI BRIXTON", di bandiera Marshall Islands, presente in rada a Santa Panagia, con la partecipazione dei frequentatori alla manovra di ormeggio della nave al terminal petrolifero con l'ausilio di tre rimorchiatori della società Rimorchiatori Augusta.

Le manovre principali, come il salpamento dell'ancora, la presa dei rimorchiatori e il fermo nave con i cavi di ormeggio assicurati, sono state illustrate dal Pilota della Corporazione dei Piloti dei porti di Siracusa, Augusta e Pozzallo, Capitano Pietro Giacalone, e dal Comandante della motocisterna "STI BRIXTON", Yapicioglu Alican.

L'attività, condotta sotto il coordinamento della Capitaneria di porto di Siracusa, ha suscitato il vivo interesse dei frequentatori che hanno apprezzato la disponibilità e la professionalità dei servizi tecnico-nautici aretusei e della motocisterna "STI BRIXTON".

---

## **A Palazzo Greco presentato il Master di II livello dell'Università di Messina su Beni Culturali**

Presentato anche a Siracusa, nella sede della Fondazione Inda, il master di II livello in storia, ordinamento e valorizzazione dei Beni Culturali in Sicilia promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina. Ideato dalla storica dell'arte Silvia Mazza e con direzione scientifica affidata al prof. Francesco Astone, è stato progettato per formare figure altamente specializzate nella gestione, tutela e valorizzazione dei beni culturali, con un'attenzione particolare al patrimonio materiale e immateriale della Sicilia.

Rappresenta un unicum nel panorama formativo italiano, per il suo focus altamente specialistico sulla normativa regionale siciliana e sulla struttura istituzionale specifica dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. Il Master forma professionisti in grado di operare nei settori della gestione e della valorizzazione dei beni culturali; collaborare con pubbliche amministrazioni, organismi regionali e nazionali, enti ecclesiastici e organizzazioni private culturali; coordinare strategie di turismo culturale e

marketing territoriale; progettare iniziative di sviluppo territoriale legate al patrimonio culturale.

Per accedervi è necessario essere in possesso di laurea magistrale, specialistica o triennale. Nel bando, procedure di iscrizione, requisiti curriculari specifici e scadenze.

---

## **Confindustria Siracusa. Seby Bongiovanni alla guida della Sezione Terziario Innovativo**

Nella sede di Confindustria Siracusa, si è svolta ieri, l'Assemblea della Sezione Terziario Innovativo che ha rinnovato i propri organi, designando Sebastiano Bongiovanni Presidente della Sezione, Paola Artale e Giuseppe Farruggio Vice Presidenti. Le nomine che hanno completato il Consiglio di Presidenza hanno riguardato Linda Gerardi, Antonino Nastasi, Salvatore Lantieri e Giangiacomo Farina. Il Presidente Bongiovanni ha sottolineato che la Sezione Terziario Innovativo intende rafforzare il ruolo delle imprese dei servizi innovativi come fattore abilitante per la competitività del sistema produttivo, promuovendo innovazione, digitalizzazione, sostenibilità e valorizzazione delle competenze, in stretta sinergia con le altre Sezioni e con il territorio. Nel suo intervento, il neo Presidente ha tracciato le linee guida della mission della Sezione. "Vogliamo essere un punto di riferimento per accompagnare le imprese associate nei percorsi di internazionalizzazione e crescita dimensionale – dichiara Bongiovanni – contribuendo a costruire un ecosistema economico più moderno, integrato e resiliente mettendo al centro il capitale umano". Tra gli obiettivi

prioritari della Sezione, il rafforzamento del dialogo tra imprese di servizi e comparti industriali, il supporto ai processi di trasformazione digitale e sostenibile, la promozione di nuove competenze, la valorizzazione del capitale umano e la promozione di progettualità condivise e di una rappresentanza sempre più efficace all'interno di Confindustria Siracusa.

---

## **“La Siracusa delle donne” per gli studenti. Undici figure femminili da conoscere e votare**

Iniziano domani 30 gennaio gli incontri su “La Siracusa delle donne” che fino ad aprile si terranno nell’ambito del Piano formativo comunale che integra i programmi scolastici. Il progetto, messo a punto dal coordinatore Giuseppe Prestifilippo con la collaborazione della Consulta comunale femminile, punta ad approfondire la figura di undici donne ormai scomparse che si sono distinte nelle rispettive professioni, nell’arte, nella cultura o nella politica facendole conoscere ai giovani e alla città. All’iniziativa hanno aderito sei scuole, tre superiori e tre istituti comprensivi e la novità di quest’anno è che saranno gli stessi studenti a presentare le donne selezionate scegliendo autonomamente quale modalità comunicativa utilizzare. Il primo incontro si terrà domani mattina alle 9,30 nell’auditorium di via Modica dell’istituto “Rizza-Insolera”. Saranno presentate le figure della scrittrice Renata Drago Russo e della giornalista ed editrice Raffaella Mauceri, quest’ultima

paladina dei diritti umani che ha altresì dedicato il suo impegno alle battaglie per i diritti delle donne. Moderati dalla dirigente scolastica Valentina Grande, le presentazioni saranno curate dagli studenti del "Rizza-Insolera" e del liceo Corbino. Lucia De Luca si esibirà in un intermezzo musicale. Nei prossimi incontri si parlerà di Ida Carnera, Amelia e Lina Naro il 13 febbraio. Seguiranno Maria Rosaria Malesani e Maria Fausta Costanza il 9 marzo, Lisetta Toscano Piccione e Giuseppina Pistone il 20 marzo e per finire Maria Rita Sgarlata e Teresa Callari il 13 aprile. Le altre scuole impegnate nel progetto, sono il liceo Einaudi e gli istituti comprensivi Wojtyła, Giaracà e Santa Lucia. Tutti gli studenti che parteciperanno al progetto esprimeranno alla fine degli incontri un voto sulle donne prescelte e alla più votata sarà intitolata una strada della città.

---

## **Ciclone Harry, a Catania vertice Meloni-Schifani: «Regione e Stato insieme per l'emergenza»**

Vertice a Catania con il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. L'incontro fa seguito alle prime misure e stanziamenti per affrontare i danni lasciati dal passaggio del ciclone Harry.

«Non vi era alcun dubbio sul fatto che anche il governo nazionale avrebbe fatto la propria parte per il momento difficile che sta vivendo la Sicilia. Oltre alla frana di Niscemi, la premier ha voluto visitare, sorvolandoli in

elicottero, i luoghi investiti dal ciclone Harry e, nell'incontro con le autorità, ha confermato l'impegno di Roma. La valutazione dei danni viene aggiornata costantemente, ma la Regione sta agendo già dal primo momento e lo sta facendo mettendo in campo ben 90 milioni di euro. Il nostro obiettivo prioritario è quello di dare risposte immediate a tutti i siciliani che hanno subito danni a causa del maltempo", ha detto Schifani al termine.

«A breve – ha annunciato – arriveranno i bandi per i ristori. Entro poche settimane i cittadini che ne hanno diritto potranno contare su sostegni non inferiori ai cinque mila euro. Inoltre, ci sarà un ulteriore bando per chi vorrà avviare attività commerciali nelle zone colpite dal maltempo, con contributi a fondo perduto».

«Contestualmente – ha concluso il presidente della Regione – stiamo ripensando tutta la strategia di tutela delle coste, per evitare che eventi meteo come quelli dei giorni scorsi, ormai frequenti purtroppo a causa del cambiamento climatico, possano avere di nuovo effetti devastanti. Infine, lavoriamo concretamente anche per tutelare il turismo in Sicilia, soprattutto in centri come Taormina e gli altri luoghi della costa ionica, polo attrattivo per tutta l'Isola ed elemento determinante del Pil regionale».

---

**Al vertice di Catania anche il sindaco di Siracusa. Italia: “Segno concreto di**

# attenzione”

Al vertice di quest’oggi a Catania, convocato dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per fare il punto sull’emergenza causata dal ciclone Harry che ha funestato la Sicilia orientale, era presente anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Insieme ad altri rappresentanti istituzionali dei territori colpiti, ha seguito i lavori della riunione di alto livello a cui hanno preso parte attiva il presidente della Regione, Renato Schifani, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile ed i prefetti di Catania, Messina e Siracusa.

Nel corso del vertice sono state condivise le linee operative per gli interventi urgenti di ripristino e ricostruzione delle infrastrutture pubbliche e private colpite dal maltempo, con l’obiettivo dichiarato di “fare presto e bene” nel sostegno alle famiglie e alle imprese danneggiate. È stato ribadito il ruolo congiunto di Regione e Governo per assicurare risposte tempestive e coordinate nelle prossime settimane.

“Gli impegni discussi sono comuni e riguardano anche il nostro territorio. È un segno concreto di attenzione che ho molto apprezzato. Ho colto pragmatismo, collaborazione e coesione istituzionale”, ha detto al termine il sindaco Italia.

L’impressione colta dopo il vertice é che si stia guardando con attenzione anche alle prospettive di lungo periodo per il territorio siracusano, dopo l’emergenza. I danni sono ingenti e, secondo le ultime stime del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, superano ampiamente per la provincia di Siracusa i 300 milioni di euro.

Il vertice di Catania arriva dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per Sicilia Calabria e Sardegna ed il primo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri per fronteggiare l’ondata di maltempo. Cento milioni complessivo, divisi in parti uguali alle tre regioni, a cui – assicurano dall’esecutivo – seguiranno altri interventi.

---

# Da Tekra a RisAm, cosa c'è nel contratto di affitto del ramo d'azienda

La lettura integrale del contratto di affitto del ramo d'azienda sottoscritto tra Tekra e RisAm, offre un quadro molto più complesso rispetto alla narrazione di un "semplice" passaggio di gestione. Pur essendo un accordo formalmente tra privati, produce effetti diretti e rilevanti sul Comune di Siracusa, sul servizio di igiene urbana cittadino, sulla tutela dei lavoratori e sugli stessi cittadini-utenti-contribuenti.

Il contratto è formalmente legittimo e questo va detto subito. Ma la sua applicazione lascia spazio ad interrogativi che si allungano sulla stessa tenuta del servizio e sul ruolo del Comune di Siracusa che – da controllore – rischia di trasformarsi, ancora una volta, in garante di ultima istanza. "Servono monitoraggio costante, trasparenza totale e controlli puntuali. Il "confine tra autonomia imprenditoriale e interesse collettivo diventa sottile e quindi pericoloso", dice il capogruppo del Pd, Massimo Milazzo.

Il contratto prevede il subentro di RisAm nei contratti di appalto pubblici di Tekra a partire dal primo febbraio, con l'obbligo per la nuova società di "attivarsi" presso le stazioni appaltanti per ottenere la prosecuzione dei rapporti. Tuttavia, come confermato anche dall'amministrazione comunale aretusea, l'operazione è stata concepita e formalizzata senza un preventivo coinvolgimento di Palazzo Vermexio, che non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione ed avviare i controlli di competenza. Questo equivale a dire che il Comune si è ritrovato davanti ad una scelta già compiuta e

con margini di intervento ridotti in un settore – quello dei rifiuti – che non ammette vuoti operativi.

Sul piano economico-finanziario, il contratto certifica un dato già emerso nel dibattito politico. La subentrante RisAm ha un capitale sociale di appena 20.000 euro, a fronte di un'operazione che comporta la gestione di appalti milionari, personale numeroso, mezzi, responsabilità ambientali ed obblighi assicurativi.

Il ramo d'azienda viene affittato per 10 anni, senza però contemperare il trasferimento della proprietà dei beni principali. I mezzi restano di Tekra e vengono concessi a RisAm in noleggio, per soli sei mesi, con un canone complessivo di 163.350 euro, rinnovabile ma non garantito oltre tale termine. Durata lunga dell'affitto a fronte di una disponibilità mezzi estremamente breve, potrebbe apparire come una asimmetria. Sia come sia, RisAm si assume la gestione operativa senza di fatto un patrimonio strumentale proprio, affidandosi a mezzi di terzi, molti dei quali – come emerso anche in Consiglio comunale – risultano in cattivo stato o inutilizzabili per carenza di manutenzione.

Se è vero che i debiti pregressi restano a Tekra e che quelli futuri sono interamente a carico di RisAm, il contratto non presenta alcuna garanzia patrimoniale a favore delle stazioni appaltanti (tra queste, il Comune di Siracusa). Quindi se RisAm dovesse trovarsi in difficoltà finanziaria o operativa – si spera mai – il primo soggetto chiamato a intervenire sarebbe il Comune di Siracusa, per evitare l'interruzione del servizio. È esattamente questo il contesto che ha portato il Consiglio comunale ad approvare una delibera per il pagamento diretto degli stipendi in caso di inadempienza. E' una misura di tutela dei lavoratori che, però, trasferisce indirettamente il rischio industriale sull'ente pubblico. Lecito domandarsi, allora, se esista un piano B per tutelare invece, e nel complesso, i cittadini, il servizio, l'igiene urbana di Siracusa? Parrebbe, purtroppo, di no. Almeno non ancora. Questo è il fronte su cui Palazzo Vermexio deve lavorare in fretta. Altrimenti rischia una clamorosa caduta.

Per quel che riguarda i lavoratori, il contratto richiama espressamente l'articolo 6 del CCNL Fise Assoambiente, imponendo quindi a RisAm l'assunzione diretta di tutto il personale impiegato nei 240 giorni precedenti. Una clausola importante, che tutela la continuità occupazionale ma che – con la previsione dei 240 giorni – taglia fuori un numero ancora non ben precisato di operatori a tempo determinato o di recente ingresso in servizio. Altro punto su cui l'opposizione ha posto l'accento in Consiglio comunale.

Nel suo impianto complessivo, il contratto appare come un'operazione nella quale Tekra mantiene il controllo degli asset strategici (mezzi, know-how certificato, iscrizioni) e monetizza il proprio avviamento attraverso un canone fisso annuo di 60.000 euro ed una quota variabile pari al 5% del fatturato. RisAm, al contrario, assume la gestione quotidiana, i costi di manutenzione, i rischi industriali, le responsabilità ambientali e la pressione delle stazioni appaltanti, senza un rafforzamento patrimoniale proporzionato (come lamentano dalla minoranza consiliare).

Tutti validi motivi per tenere gli occhi puntati sul più rilevante appalto comunale, su cui interviene ora un'operazione societaria di questa portata e che potrebbe produrre effetti che rischiano di scaricarsi sulla corretta gestione del servizio di igiene urbana.

---

## **Gli ultimi giorni di Tekra a Siracusa**

Sono giornate in cui il servizio di raccolta dei rifiuti accusa più di un rallentamento, a Siracusa. Da settimane, le segnalazioni si susseguono, accompagnate da foto e video. Succede che il ritiro delle frazioni, correttamente esposte,

avvenga in costante ritardo. Succede che in più vie, la raccolta pare essersi fermata giorni addietro. Succede che i sacchetti si accumulino.

Gli ultimi giorni di Tekra a Siracusa sembrano procedere così. Una parziale, parzialissima spiegazione chiama in causa il ciclone Harry ed i ritardi accumulati a causa del maltempo. Ma ad una settimana di distanza, l'alibi tiene fino ad un certo punto.

Parlando con i lavoratori, emerge infatti una situazione diversa. Spiegano che diversi colleghi – 30, poi 40 quindi oggi una cinquantina – sarebbero in malattia. Stipendi in ritardo, per alcuni ancora non sarebbe stato integralmente versato quello di dicembre. E poi sullo sfondo c'è l'imminente passaggio da Tekra a Risam con i dubbi annessi che i lavoratori hanno chiaramente espresso in Consiglio comunale.

A proposito di Consiglio comunale, il direttore di esecuzione del contratto ha ammesso – durante la seduta – anche un altro dato che spiega la situazione attuale: diversi mezzi sono in officina, perchè guasti.

Meno personale al momento in servizio, meno mezzi: ecco il momento difficile del settore rifiuti a Siracusa.